

Attualità

Esequie e cerimoniale di stato

di Massimo Cavallotti (*)

Disquisire sulle esequie di stato è sinonimo di funerali di stato con l'applicazione del protocollo cerimoniale di rito.

Il lutto nazionale è deliberato dal governo e comunicato al corpo diplomatico attraverso il Ministero degli affari esteri, il lutto cittadino dall'amministrazione comunale. Il lutto nazionale è obbligatorio per il decesso del Presidente della Repubblica, ed ha la durata di un giorno.

La legislazione vigente suddivide i concetti di esequie di stato, cerimoniale di stato ed esequie solenni.

La legge 7 febbraio del 1987, numero 36, disciplina le esequie le cui spese sono a carico dello Stato per i funerali del:

- Presidente della Repubblica;
- Presidente del Senato;
- Presidente della Camera dei Deputati;
- Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Presidente della Corte Costituzionale.

Sia che il decesso avvenga durante la permanenza in carica o dopo la cessazione della stessa.

Ai Ministri è riservato il diritto del funerale di stato solo se deceduti durante la permanenza in carica.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione dell'alto consesso, possono essere assunte a carico dello stato (facoltativo) le spese per i funerali di:

personalità che abbiano reso particolari servizi alla Patria;

cittadini italiani, stranieri o apolidi che abbiano illustrato la nazione nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, del lavoro e dell'economia, dello sport e nelle attività sociali;

cittadini italiani o stranieri caduti nell'adempimento del dovere o comunque deceduti in conseguenza di azioni terroristiche o di criminalità organizzata.

Gli oneri funerari a carico dello Stato sono quelli di trasporto, di seppellimento, di fornitura del feretro e suoi accessori e di addobbo della camera ardente. Oneri definiti con decreto per un tetto massimo delle spese da sostenere. Le modalità della cerimonia sono definite dall'ufficio del cerimoniale della presidenza del consiglio dei ministri e richiedono

l'applicazione del protocollo di stato. Le esequie appartenenti alle forze dell'ordine, di autorità e agenti locali, sono *solenni*, con spese eventualmente a carico delle amministrazioni di appartenenza.

Nei funerali solenni con oneri a carico dei competenti ministeri si applica il cerimoniale di stato definito dall'ufficio del cerimoniale del competente ministero. In talune circostanze gli oneri sono a carico sia della Presenza del Consiglio dei Ministri, o del Ministero, che delle locali amministrazioni territoriali per i diritti inerenti il trasporto locale ed il seppellimento.

Nel caso di decesso di autorità locale il cerimoniale è curato dal competente ufficio o attraverso il cerimoniere dell'Ufficio Territoriale di governo (ex Prefetture).

Brevemente analizzo il c.d. protocollo o cerimoniale di stato.

Il cerimoniale di stato

Formali regole di comportamento nacquero già ai tempi dei mesopotami e vennero codificate nei secoli.

Anche Gesù, come ci riferisce l'evangelista Luca (14,1. 7-14), invitato ad un pranzo osservò come i presenti sceglieressero i primi posti e indirizzò a loro la parabola "*Quando sei invitato a nozze, non metti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te e il padrone di casa venga a dirti: cedigli il posto*".

Il cerimoniale di stato regola le relazioni ufficiali pubbliche conferendo solennità, dignità e ordine ad una manifestazione o iniziativa.

Il protocollo di stato rientra fra le attribuzioni statali proprie non delegabili e non modificabili dalle amministrazioni territoriali regionali e comunali, così anche come sancito da recente sentenza della corte costituzionale (1989/496). Prassi e consuetudine della materia sono custoditi dall'Ufficio del cerimoniale della presidenza del consiglio dei ministri. Il cerimoniale militare è curato dal ministero della difesa e quello diplomatico dal ministero degli esteri. In sede provinciale il coordinamento del cerimo-

niale rientra tra i compiti dell'ufficio territoriale di governo.

Il cerimoniale si applica alle cerimonie ufficiali:

quelle organizzate su iniziativa del governo o di una pubblica autorità;

cerimonie private ove intervengono personalità pubbliche (cerimonie di rilievo pubblico), con la sola eccezione delle cerimonie intime, nelle quali i rapporti amicali prevalgono su quelli formali.

È, oltremodo, scortese, formalmente illegittimo, che un privato disapplichì l'ordine protocollare conferendo una valenza ordinamentale alle cariche pubbliche diversa da quella riconosciuta dallo Stato, attribuendo al privato una potestà di giudizio che non le compete.

Tralascio l'organizzazione di cerimonia funebre disposta dall'amministrazione centrale soffermandomi su un cerimoniale per la dipartita di un'autorità locale.

Ritualità che, soprattutto nei piccoli e medi comuni, dovrebbe essere proposta dall'imprenditore funebre nelle cerimonie di rilevanza pubblica (es. dipartita di ex Sindaco o amministratore o di nota personalità locale) applicando parte delle disposizioni previste dal protocollo di stato.

Le regole protocollari riguardano la programmazione e svolgimento della cerimonia e consistono nella assegnazione dei posti dei partecipanti rispettando l'ordine di precedenza nelle cariche pubbliche (ciò richiede cognizione anticipata dei partecipanti), la comunicazione della dipartita a noti conoscenti, la preparazione della camera ardente, eventuali servizi d'onore, la successione di eventuali discorsi ed i momenti, i ringraziamenti per la partecipazione.

Gli inviti

Non è compito dell'impresario funebre ma dell'amministrazione in lutto.

L'invito ad una personalità va trasmesso in via gerarchica con lettera anticipatamente trasmessa via fax, stante il breve tempo a disposizione.

Attenzioni formali di redazione:

data apposta con lo stesso carattere del testo indicando il mese in lettere;

numero di protocollo scritto sulla minuta e non sull'originale;

firma autografa, con due firmatari quello di maggior rango sulla destra;

indicare la carica e il nome dell'invitante;

il nome e cognome dell'invitato è preceduto da titolo onorifico, dalla qualifica o in mancanza dal

titolo di studio. I titoli nobiliari non sono conosciuti;

va indicato il giorno, il luogo della cerimonia ed il de cuius;

su un foglietto più piccolo allegato all'annuncio di dipartita indicare R.S.V.P. (répondez s'il vous plaît) con l'indicazione del telefono a cui fornire la risposta di partecipazione che dovrà essere annotata sull'elenco delle autorità presenti indicandovi il posto assegnato a ciascuno.

Nelle cerimonie di rilevanza pubblica il cerimoniere (solitamente l'impresario) dovrà acquisire informazioni sulle autorità presenti e riservarle ordinatamente il posto in chiesa. Ricordandosi che la personalità più importante giunge per ultima e la cerimonia dovrebbe iniziare dopo che questo a preso posto.

Allestimento funebre

Il feretro deve essere deposto su un tavolo (es. due cavalletti con tavole congiunte lunghe circa 230 cm) coperto da un drappo di velluto di color rosso scuro e con quattro candelabri a piantana ai lati. Non si utilizzano i moderni catafalchi. Sul pavimento sottostante il feretro, e perimetralmente, deve essere posto un tappeto di colore rosso, ed nel percorso d'accesso alla camera ardente sarà stesa una guida rossa. All'entrata della camera ardente è posizionato un libro firme su tavolino ricoperto sempre con drappo rosso.

Sigillato il feretro, nella camera ardente, se il de cuius è autorità militare o di pubblica sicurezza, Sindaco, Presidente di provincia o Prefetto, si dispone sopra la bandiera ed un cuscino di velluto rosso con ivi depositate le sue onorificenze e la salma verrà traslata sino al seppellimento con la bandiera sopra estesa. In tal caso sul carro funebre non verranno collocati fiori lateralmente, sia internamente che esternamente, si posizionerà solo la corona sul portellone posteriore del carro.

Le corone di alloro sono destinate agli eroi ed ai martiri, diversamente fiori freschi di stagione. Sono contrassegnate da un nastro che reca l'indicazione della carica che la invia e non il nome o altre scritte aggiuntive.

Le orazioni funebri andranno rivolte al termine della celebrazione previo assenso dei familiari e dandone anticipata notizia al celebrante. È buona regola pronunciare i discorsi da un pulpito diverso da quello utilizzato dal celebrante e dall'ambone in cui il sacerdote ha dato lettura del testo sacro.

Nella cerimonia funebre il feretro entra per ultimo ed esce per primo. Se vi è un picchetto militare, questo rende gli onori soltanto al feretro, anche se fosse presente il Capo dello Stato. Prima della celebrazione, o al termine di essa, le autorità si recano al banco dei familiari per porgere le condoglianze.

Nel lutto cittadino la bandiera dell'istituzione che decreta il lutto, e le istituzioni che si uniscono, vengono poste a mezz'asta e si adatteranno alla bandiera due nastri di velo nero a cravatta. Per commemorare un lutto glorioso possono adattarsi due strisce di velo bianco.

L'ordine di collocazione delle corone sull'autofunebre rispetta il rango del donante, secondo l'ordine di assegnazione di posti dei partecipanti in funzione del rango pubblico, tenendo conto

che la posizione più importante è prossima al feretro ed hanno precedenza le corone dei familiari più intimi. I presidenti degli organismi costituzionali e i titolari delle cariche rappresentative degli enti locali fanno accompagnare la corona da due agenti di rappresentanza, il Capo di Stato invia due corazzieri, i Presidenti delle Camere e della Corte costituzionale inviano due valletti d'assemblea in uniforme, il capo del governo due carabinieri in alta uniforme, i Sindaci due agenti municipali in uniforme solenne ecc..

Se è prevista la deposizione di più corone o cuscini, deve essere deposta singolarmente per prima la corona dell'autorità di maggior rango e per le successive è ammessa la deposizione congiunta.

Tavola sinottica della disposizione degli intervenuti a una cerimonia in chiesa secondo il cerimoniale moderno

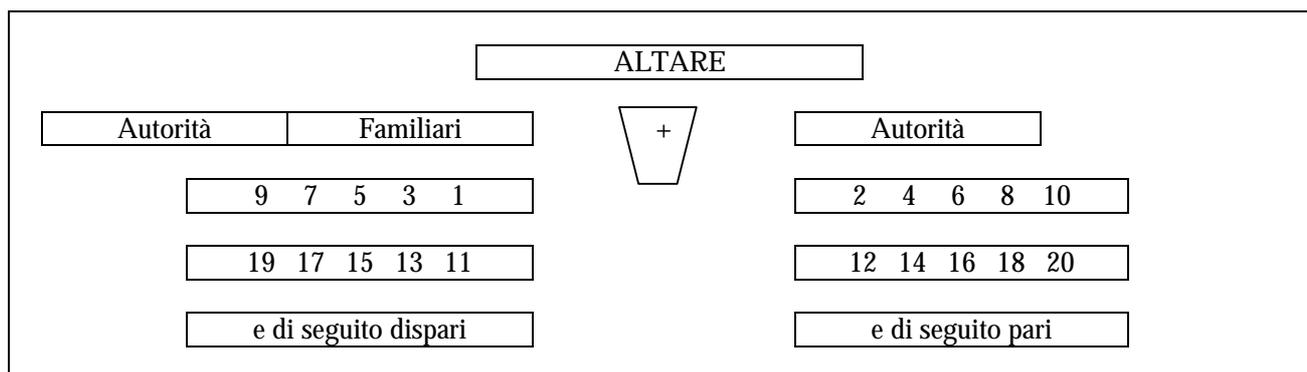
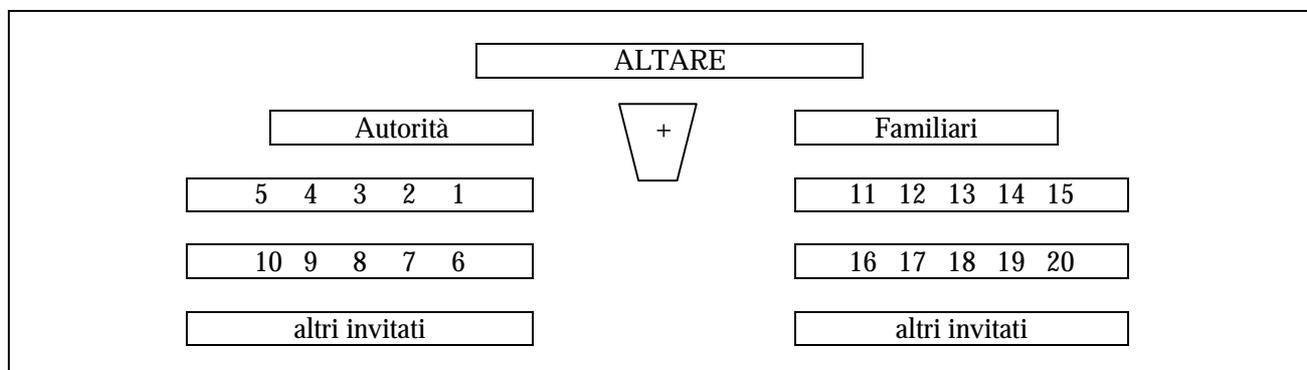


Tavola sinottica della disposizione degli intervenuti a una cerimonia in chiesa secondo regole consuetudinarie del cerimoniale



I criteri di precedenza tra i Comuni e tra le province

Fonte organica vigente in materia è la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 dicembre 1950, integrata con successive circolari, da ultimo la circolare del 1 ottobre 1993.

Le cariche territoriali pur elevate che intervengono fuori della propria sede di competenza non vengono considerate nel piazzamento primario per la mancanza di espressiva rappresentatività specifica.

Precedenze in lutti cittadini:

1. Sindaco in sede;
2. Sindaco della città capoluogo di regione, in ordine alfabetico della città, ma il sindaco di Roma ha la precedenza;
3. Altri Sindaci in ordine alfabetico dei Comuni.

Criterio analogo deve adottarsi per stabilire le precedenza tra le province.

Se partecipano le seguenti altre Autorità di rango superiore:

1. Presidente della Repubblica, oppure l'autorità più alta in rango delle prime sette;
2. Sindaco in sede;
3. Presidenti delle due Camere;
4. Presidente del Consiglio dei Ministri;
5. Vice presidenti delle Camere;
6. Vice presidente del Consiglio;
7. Ministri;
8. Presidenti di giunte e commissioni parlamentari: secondo l'anzianità della carica;
9. Presidenti di gruppi parlamentari: secondo consistenza numerica dei gruppi;
10. Presidenti di Giunte e assemblee regionali;
11. Membri del parlamento nazionale e del parlamento europeo;

12. Segretari generali delle due Camere;
13. Segretario della presidenza del Consiglio dei Ministri;
14. Prefetto in sede;
15. Presidente della provincia in sede;
16. Capo della polizia;
17. Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri;
18. Comandante generale della G.d.F.;
19. Presidenti e segretari nazionali non parlamentari di partiti politici rappresentati in parlamento;
20. Procuratore della repubblica;
21. Presidente del consiglio comunale in sede;
22. Presidente del consiglio provinciale in sede;
23. Presidente del locale camera di commercio in sede;
24. Assessori comunali in sede;
25. Assessori regionali;
25. Presidenti degli ordini professionali;
26. Parenti non prossimi e affini del defunto;

È sempre opportuno mantenere alcuni posti riservati per eventuali presenze impreviste.

Il regolamento militare prevede gli onori funebri con lo schieramento di due militari presso l'entrata della camera ardente. Nel caso di decesso di una personalità civile il servizio d'onore può essere richiesto al prefetto ed è reso dall'arma dei carabinieri secondo la circolare del ministero dell'interno del 24 settembre 1976.

Tuttavia, il cerimoniale funebre è trattato spesso con particolari consuetudini.

(*) *Amministratore delegato S.o.f.i. S.r.l. ed A.f.i. S.r.l.*